

PRIMARIE PD – 30 APRILE 2017



Diritti, legalità e giustizia

Seminario n° 1
Lingotto – 10/12 Marzo 2017





1. Diritti, legalità e giustizia

Giustizia, legalità e diritti sono parole chiave nella nostra sfida di cambiamento del Paese. Dobbiamo, però, ripartire dalla consapevolezza dell'importante cammino già compiuto in questi tre anni, con risultati di indubbia portata storica.

Diritti

Il periodo di Governo ha permesso di raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, grazie al superamento di contrapposizioni ideologiche che hanno tenuto il paese fermo per anni, allontanandolo dall'Europa e soprattutto dai cittadini. Sul terreno strategico della affermazione della parità, nel rispetto della differenza di genere, il cammino compiuto in questi anni non deve fermarsi. Com'è scritto nella carta dei valori del PD le donne sono le più interessate al rinnovamento della politica e oggi ne sono le protagoniste. Il bilancio delle conquiste ottenute sul terreno dei diritti ci spinge con ancora più forza ad andare avanti nel processo di modernizzazione del paese. La democrazia paritaria: pari accesso alle cariche elettive tra i generi; abolizione delle dimissioni in bianco; tutele per le donne lavoratrici. I diritti civili: unioni civili e divorzio breve in primo luogo. E poi, le riforme a favore dei minori (a partire dalla protezione dei minori stranieri non accompagnati), le azioni di contrasto alla violenza contro le donne, le norme a tutela delle vittime di crimini domestici.

Per contrastare il messaggio populista è necessario usare un linguaggio unificante, che leghi le battaglie di libertà alla responsabilità, alla presa in carico dell'interesse della comunità. I prossimi obiettivi da raggiungere, alcuni dei quali già in discussione in Parlamento, sono: riforma del sistema delle adozioni; *Ius soli*; biotestamento, portando a conclusione il percorso già avviato; norme sul doppio cognome ai figli; reato di tortura; contrasto a omofobia e transfobia; istituzione di un'agenzia indipendente per i diritti e le libertà civili che superi l'Unar.

Giustizia

Sul piano della giustizia, il nostro primo obiettivo è quello di garantire un servizio giusto, celere e accessibile a ogni cittadino. Quelli trascorsi sono stati gli anni delle riforme di sistema. Il metodo è stato quello di perseguire il confronto tra tutti i soggetti della giurisdizione, superando l'epoca delle contrapposizioni strumentali tra politica e giustizia. Occorre andare avanti. Sono stati raggiunti risultati importanti per la riduzione dei tempi del processo e lo smaltimento delle cause pendenti. Si tratta di procedere lungo questa strada, poiché ciò rappresenta una garanzia sia per la domanda di giustizia che per la competitività e la credibilità del sistema paese. Vanno tra le altre cose potenziati gli strumenti di risoluzione



alternativa delle dispute e di mediazione tra le parti per ridurre il carico giudiziario e dare risposte più celeri.

La riforma del processo penale, che il Senato ha appena approvato, costituirà un traguardo fondamentale in tre direzioni: semplificazione di tempi e procedure; delega su intercettazioni e prescrizione; politica carceraria. Il nostro obiettivo fondamentale è quello di riportare al centro dell'azione penale il processo di merito. Intendiamo continuare sulla strada della piena attuazione dell'articolo 27 della Costituzione. L'abbattimento del sovraffollamento è solo il primo passo. Dobbiamo completare un percorso che renda effettivamente la pena carceraria l'*extrema ratio*, al fine di rendere più certe le pene e più sicura la società. Intendiamo incrementare le forme di messa alla prova e rendere obbligatorie le sanzioni alternative anche per i procedimenti con pena sospesa. Investire in umanità significa anche investire in sicurezza: chi esce dal carcere con una prospettiva di lavoro molto difficilmente torna a delinquere. Un'altra proposta emersa, di riforma ordinamentale, è quella di sostenere le iniziative legislative e dello stesso CSM che vadano nella direzione della formazione di collegi territoriali, superando così logiche correntizie. Va inoltre completata la riorganizzazione e l'informatizzazione dell'intero sistema giustizia, anche prevedendo l'immissione di risorse giovani e qualificate.

Legalità e lotta alle mafie

Il primo obiettivo che ci proponiamo è quello di contribuire alla lotta contro il terrorismo internazionale. Le leggi introdotte durante il governo Renzi per contrastare questo fenomeno sono all'avanguardia in Europa. Proprio per questo continuiamo a proporre strumenti di indagine più efficaci nel contesto continentale, a partire dalla Procura Europea Antiterrorismo, sul modello della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che opera nel nostro paese. Questione centrale che riguarda l'intero territorio nazionale e che deve essere innanzitutto affrontata con misure di contrasto preventive.

Riformare la pubblica amministrazione come è stato fatto, significa avere meno opacità e discrezionalità. L'educazione alla legalità deve essere la bussola per ogni buona pratica di cambiamento. Ecoreati, falso in bilancio, norme antiriciclaggio, gestione trasparente dei patrimoni illeciti sottratti alla legalità, misure contro il voto di scambio politico-mafioso, sostegno ai lavoratori alle aziende confiscate alle mafie, inasprimento delle pene per il delitto di associazione a delinquere di tipo mafioso, istituzione dell'ANAC, nuovo codice antimafia. È impressionante l'elenco dei provvedimenti approvati nel corso di questa legislatura, ma bisogna andare avanti. Tra le proposte meritevoli di sottolineatura c'è quella di rafforzare le misure di tutela dei testimoni di giustizia e di consentire una più celere e sicura assegnazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata.